Anno XXVIII — Lunedì 30 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 180

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

In mezzo a questa snervante atonia estiva ci giungono rumori di guerra dall'estremo Oriente dell'Asia. Nel paese del sole levante, lo stato asiatico più avanzato nella civiltà, si prepara arditamente a sostenere l'urto delle truppe dell'impero celeste, che vorrebbe imporre la sua legge al regno vassallo della Corea, nella quale il Giappone ha molti importanti interessi.

La China conta 200 milioni di abitanti, e il Giappone ne ha 40 milioni.

Nonostante la sproporzione nel numero degli abitanti, il Giappone con esercito e flotta bene organizzati, nulla ha da temere dalla China, lenta, fatto e tardigrada, che nessun progresso ha nelle armi di terra e di mare.

La guerra se realmente si manifestasse, potrebbe andar molto per le lunghe. Qualche scaramuccia c'è anzi già stata, ma le cose potrebbero forse ancora accomodarsi.

Gli avvenimenti che vanno svolgendosi nella penisola di Corea potrebbero avere qualche influenza anche in Europa, poichè dietro alla China c'è la Russia, e dietro al Giappone l'Inghilterra.

Anche un nonnulla basterebbe a rendere pericoloso l'antagonismo anglo-russo, nel qual caso gravi complicazioni non tarderebbero a sorgere anche in Europa.

L'Inghilterra che è una nazione pacifica e nel medesimo tempo energica e risoluta, saprà certo consigliare moderazione al Giappone nelle sue pretese, se in caso di guerra dovesse riuscir vittorioso. Non userebbe però moderazione la Russia n l consigliare la China, se a questa toccasse di vincere. Alla China vittoriosa la Russia domanderebbe forse un porto nella Corea, una domanda che provocherebbe certo forti rimostranze ed anche una decisa opposizione da parte dell'Inghilterra.

La pace, la tanto decantata pace europea, come si vede, posa sopra fragilissime basi, e potrebbe essere messa in forse anche dalle lotte che sorgono nell'estremo Oriente.

—

La Camera francese ha approvato tutti i progetti presentati contro gli anarchici; ora è la volta del Senato, ed è certo che questa assemblea darà a quei progetti il suo voto in seconda istanza.

Se le nuove leggi saranno efficaci ce lo diranno i futuri avvenimenti; è certo però che qualchecosa bisognava fare contro l'invadente anarchia.

Uno degli articoli inseriti nel progetto di legge francese, vorremmo che venisse adottato anche in Italia. Intendiamo alludere all'art. che vieta la pubblicazione nei giornali dei dibattimenti degli anarchici. Questa disposizione ci pare davvero giustissima.

In Francia ora non si parla di altro che dei dibattiti sui progetti contro l'anarchia.

Il ministerò ha dovuto cedere su alcuni punti, e si è compreso che la maggioranza non gli è tanto fida quanto supponevasi.

Trattandosi delle leggi contro gli anarchici la maggioranza non gli poteva mancare, ma quando verranno in discussione altri progetti di minor conto, non sarebbe difficile che la maggioranza si scinda, e il ministero sia costretto a dimettersi.

La presa di Kassalà non suscitò in Francia opposizioni, sapendosi che era ammessa dalla convenzione anglo-italiana, che data fino dal 1891.

Qualcuno dei soliti giornali protestò, ma in generale la stampa francese non accolse malamente il nuovo successo africano dell'Italia.

—

La Camera dei Comuni ha approvato l'*evicted tenants bill*, il progetto cioè per il ritorno dei fittajuoli irlandesi espulsi dai proprietari, nei loro tenimenti. Il progetto stabilisce un indennità da darsi a quei fittajuoli che non potrebbero essere reintegrati nei tenimenti.

La Camera approverà il *bill* anche in terza lettura, ma purtroppo al medesimo toccherà la sorte dell'*home rule* quando verrà presentato alla Camera dei lordi, che lo respingeranno a grande maggioranza.

Questa accanita opposizione dell'Alta Camera giova però al ministero, inquantochè gli elettori non dimenticheranno che se i progetti promessi non divennero leggi, non fu già per difetto della sua buona volontà.

E' davvero curiosa questa tenace opposizione della Camera Alta, e non la si può spiegare se non coll'idea della Camera di voler costringere il ministero a sottoporsi a un nuovo verdetto degli elettori.

Se il ministero riuscisse di nuovo trionfante, i lordi cesserebbero probabilmente dallo opposizione.

—

All'estremo Nord minaccia di sorgere di nuovo un conflitto costituzionale che pareva assopito.

Il re di Svezia, non ha creduto opportuno di sanzionare alcuni progetti che furono approvati dalla Camera norvegese.

E' certo che l'opposizione, che da qualche tempo s'era fatta più docile, risorgerà fiera contro l'unione con la Svezia.

E' davvero molte dispiacente che due popoli intelligenti e presso i quali il progresso ha fatto un enorme strada, non possano trovare un *modus vivendi* e riconciliarsi fra di loro. Eppure l'infelice Polonia, che ha avuto molta parte nella storia di quei due Stati, dovrebbe insegnar loro quanto fatali siano le discordie nazionali!

—

Nell'impero germanico tutto tace per quanto riguarda la politica; l'imperatore, come gli accade molto spesso, è in viaggio; i ministri sono pure ritirati nei luoghi di cura della Germania; i Parlamenti degli Stati confederati sono chiusi, e perciò non resta ora che le sole polemiche dei giornali, divertentissime, come già si sa.

Da alcuni giornali si esaminano le condizioni dell'Alsazia-Lorena, e si osserva che sono ancora molto numerosi i giovani che per sottrarsi al servizio militare in Germania, emigrano in Francia ove acquistano la cittadinanza. Fra questi giovani vi sono dei figli di sindaci e di altre autorità, che hanno continui contatti col Governo germanico. I giornali dell'impero dicono che il giuoco dovrebbe finire, e che il Governo non dovrebbe permettere che le cariche pubbliche vengano occupate da persone, i figli delle quali si sottraggono al servizio militare.

Il fatale antagonismo franco-germanico non è dunque punto in diminuzione nell'Alsazia-Lorena, dopo 24 anni; è questa una dolorosa constatazione, punto rassicurante per le prospettive di pace.

—

Nelle provincie slave dell'Austria si dibatte ora una curiosa questione; quella della lingua in cui devono essere scritti i nomi delle vie e delle piazze.

Nella Boemia e nella Carniola finora si avevano iscrizioni bilingui tedesche e slave. I nazionalisti vogliono che rimangano solamente quelle slave. In massima i nazionalisti hanno ragione, ma trattandosi di lingue punto note fuori del paese dove sono parlate, si potrebbe mettere vicino alla iscrizione slava un'altra in una lingua molto nota, come ad esempio la francese.

Un'equa soluzione della questione dell'autonomia del Trentino, si rende ognora più difficile. Gli organi governativi dichiarano apertamente che è inconciliabile con gl'interessi dell'impero l'autonomia amministrativa del Trentino.

Insomma il viaggio dell'imperatore non è stato solamente una completa delusione, ma altresì un incitamento ai partiti reazionari a opporsi risolutamente alle aspirazioni dei trentini.

In questi tempi nei quali fanno tanto facilmente presa le idee più sovversive, nel Trentino si tenta di iniziare una *lotta di classe* dei contadini e dell'elemento più basso delle città contro la borghesia cosidetta separatista.

In Ungheria i clericali non si sono messi ancora in pace.

Si tenta di organizzare una petizione *monstre* di tutto il clero, alto e basso, per presentarla al re esortandolo a negare la sua sanzione alle nuove leggi. Sono questi gli ultimi sforzi del fanatismo, che però non approderanno ad alcun pratico risultato.

Più interessante per l'Ungheria è la questione dei rumeni di Transilvania. Il ministro dell'interno Hyeronimy, che si trova ora in mezzo alle popolazioni rumene, fa delle promesse che non accontentano del tutto le stesse, ma sono però pegno per future concessioni.

Tutti gli amici della libertà desiderano che fra rumeni e ungheresi si possa addivenire ad un completo accordo.

—

Domenica anche il Senato ha chiuso i propri battenti; tace quindi la politica interna. Ora vedremo come funzioneranno le leggi contro gli anarchici, per applicar le quali furono emanate apposite ordinanze.

Udine, 29 luglio 1894

Assuerus

Il Processo della Banca Romana

È FINITO

Tutti gli imputati assolti!

Compiuto il riassunto del processo fatto con ammirabile imparzialità dal presidente della Corte d'Assise, alle ore 11.25 di sabato i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni.

In attesa del verdetto l'aula va gradatamente ripopolandosi.

L'indugio dei giurati che da circa tre ore stanno ritirati, viene variamente interpretato. Rompe l'ansia terribile il suono del campanello elettrico dalla sala dei giurati, che accenna al loro ritorno.

Mano mano che rientrano, ai giurati si chiede il risultato del verdetto: dai gesti significativi si comprende che c'è l'assoluzione generale.

Il capo dei giurati, pallido in viso, legge il verdetto a voce tremante.

Il *verdetto è negativo* per tutti gli imputati, Tanlongo, Lazzaroni, Monzilli, Zammarano, anche per Agazzi e Toccafondi che pure sono rei confessi di peculato.

Scoppia qualche applauso che il presidente reprime.

Impressione profonda.

La votazione dei giurati fu unanime per Monzilli; favorevole per Tanlongo a maggioranza con nove voti.

Si fanno rientrare gli imputati. Nei corridoi aspettano Pietro Tanlongo e Michele Lazzaroni.

Tanlongo, appena entrato nella gabbia degli imputati, abbraccia e bacia il suo avvocato difensore sporgendosi fuori della inferriata. Gli amici salutano lui e gli altri assolti che sono raggianti di gioia.

Il cancelliere rilegge il vedetto.

Finita la lettura il presidente si leva e dichiara, in nome del Re, assolti gli imputati.

Scoppiano altri applausi e grida di «viva i giurati di Roma!»

Le dimostrazioni agli assolti

Gli imputati escono dall'aula seguiti dagli amici fra gli applausi.

Tanlongo si caccia fra le braccia del figlio Pietro, Cesare Lazzaroni piangendo dirottamente fra quelle del nipote Michele.

Un centinaio di persone plaudenti seguono la vettura di Tanlongo fino a casa sua in piazza San Carlo dei Catinari.

Tutta la famiglia abbraccia Tanlongo. Questi, chiamato dalle grida dei dimostranti, s'affaccia alla finestra fra l'avv. Viola e il figlio Pietro e ringrazia.

All'entrata del palazzo attendevano pure il Tanlongo i fattori, i guardiani, gl'impiegati e gli agenti, insomma tutto il suo personale, il quale gridò ad una voce: «Viva sor Bernardo, vittima dei ladri.»

Un particolare sul verdetto

Si assicura che in tutte le votazioni sui quesiti, parecchi giurati diedero scheda bianca, la quale ha sostanzialmente effetto negativo.

—

Finalmente il processo della Banca romana fu condotto a termine. *Tutti gl'imputati furono assolti*, e il pubblico accolse il verdetto con ovazioni.

Ci ricordiamo che gl'imputati, ora proclamati innocenti, vennero *fischiati* al momento dell'arresto. Ma gli umori del popolo furono e saranno sempre i medesimi; innalzare e vituperare a vicenda le medesime persone.

Questa assoluzione significa poi quanto del resto lo si va dicendo già da lungo tempo ed è un po' convinzione generale: che cioè i veri colpevoli non erano quelli che si trovavano innanzi alle Ass'se di Roma.

Noi, lo diciamo francamente, avremmo bramato altro verdetto, poichè anche l'ambizione, i raggiri, la tacita condiscendenza, non dovevano andare impuniti.

Comunque siasi, se su questo losco affare della Banca romana il verdetto di Roma mettesse un definitivo suggello, sarebbe tanto di guadagnato.

Dubitiamo però fortemente che *gli assolti* siano disposti a mettere tutto in obblio.

Per sottrazione di documenti

Si procede contro Giolitti e Rosano

Roma, 27. Il *Don Chisciotte* di stamane dice che, terminato il processo della Banca Romana, si inizierà il processo per sottrazione di documenti.

Le indagini — soggiunge — si estenderanno all'ex questore Felzani, all'ispettore Mainetti, al giudice istruttore Capriolo, all'ex ministro Giolitti e all'on. sottosegretario Rosano.

Data la ipotesi che si raccolgano documenti contro l'on. Giolitti, non si crederebbe competente il Senato costituito in alta Corte di giustizia, ma il magistrato ordinario.

Le prime indagini si affideranno al giudice istruttore Defeo.

Le Memorie di Francesco Crispi

Un amico scrive dalla Lombardia:

«A proposito delle Memorie dei Mille » Francesco Crispi, che, per quanto ha » riferito la *Lombardia*, saranno pub» blicate dagli editori Treves — vorrei » far osservare che di quelle Memorie, » se non m'inganno una parte fu pub» blicata ancora nel 1890, nel grosso » ed elegante volume dirò così parlamen» tare, che ha per titolo: *Scritti e di» scorsi politici di Francesco Crispi » (1849-1890)*.

» In questo volume si trova lo scritto che ha appunto per titolo: *La spedizione dei Mille* (Diario del 1859).

«Risulta dal Diario di Francesco Crispi, che gli esuli italiani a Londra, i quali, per diffidenza verso Napoleone III, non avevano voluto prender parte alle guerre contro l'Austria, alla notizia della pace di Villafranca, si raccolsero e decisero di tornare in Italia per agitare le popolazioni dell'Emilia e della Toscana e costringere i Governi provvisori di quelle regioni ad unirsi al Piemonte, promuovere insurrezioni nelle altre ragioni e capitanarle.

«L'on. Crispi da Londra, con passaporto argentino al nome di Manuele Pareda, attraversò la Francia, a Genova si abboccò e si intese coi fratelli Orlando e ne ebbe promessa d'armi, e sbarcò a Messina il 26 luglio.

«Il primo viaggio dell'on. Crispi in Sicilia aveva lo scopo di stabilire una insurrezione nell'isola. Allora l'idea di una spedizione come quella che fu fatta nel maggio del 1860, non era ancora venuta in mente ad alcuno.

«L'on. Crispi doveva capitanare la insurrezione del 1859. A Palermo, nella casa di compagna di un patriota, insegnò a fabbricar bombe all'Orsini. Egli stesso ne dà la descrizione (pagina 243). Allora certo non immaginava che 35 anni più tardi avrebbe presentato al Parlamento Italiano una legge contro gli esplosivi.

«Crispi viaggiò da Messina a Catania a Siracusa a Palermo. Il piano della insurrezione era questo: il 4 ottobre a Palermo doveva aver luogo una grande rivista militare per l'onomastico del Re. Al ritorno delle truppe dalla rivista, dovevano essere assalite da gruppi di congiurati a bombe, e sgominate; altri gruppi dovevano impadronirsi del Palazzo Reale e dei dodici cannoni ivi appostati; altri alzar barricate, altri assaltar caserme e incendiarle.

«Crispi, dopo stabilito tutto, lasciò la Sicilia per tornare a Londra a raccogliervi aiuti all'impresa, e ritornare poi a Palermo in ottobre, a capitanare la rivoluzione.

«A Firenze si incontra con Mazzini al quale tutto racconta. Poi va a Londra e ne ritorna con un passaporto al nome di Tobia Glivaie, cittadino maltese. Sbarca ancora in Sicilia, e vi trova tutto così mutato, che gli amici stessi di Messina lo costringono a reimbarcarsi e a ritornare sul continente

«Però un moto popolare scoppiò a Bagheria e durò tre giorni, poi fu represso.

«Fosse paura, incertezza, tradimento. fatto sta che l'insurrezione così studiosamente preparata, non avvenne.

«Costretto a lasciare Malta, Crispi si ripose in mare; fu a Gibilterra; attraversò la Spagna, ritornò a Genova, poi a Torino, da qui nell'Emilia. Quivi Fabrizi lo conduce dal dittatore Farini, che gli dichiara ritenere necessario un movimento nelle provincie meridionali d'Italia, promettendo aiuto in denaro sino ad un milione di franchi.

«Crispi espose al Farini il suo progetto, che dopo fallito il piano d'insurrezione, aveva maturato. Voleva raccogliere 2000 volontari nell'isola d'Elba, farli capitanare da Garibaldi, e sbarcare con essi in Sicilia:

«Fanni gli osservò che per l'attuazione di questa idea era necessario l'appoggio di Rattazzi e di Ricasoli. Perciò gli diede una lettera di raccomandazione del colonnello Malenchini, perchè lo mettesse in comunicazione con Risasoli; pensasse a lui, Crispi, a intendersi con Rattazzi.

«Qui termina il diario, che è per così dire la genesi della spedizione dei Mille.

«Certamente, tutto ciò nelle Memorie di Francesco Crispi sarà più ampiamente sviluppato; specialmente se l'on. Crispi racconterà la parte che nel preparare quella spedizione ebbe il Governo del Re.

«Infatti il dittatore Farini, nel 1859 aveva detto a Crispi, esplicitamente:

— Se il Governo del Re non crede opportuna la vostra impresa, è inutile persistervi, ed io non potrei far nulla.

«È storia di ieri, e par già storia remota, di altre età. Tuttavia, se l'on. Crispi volesse e potesse raccontare, su quella leggendaria impresa, tutto quello che sa, di ciò che apparve al pubblico, come di ciò che il pubblico ignorò. e ignora, è certo che l'editore Treves, per 10,000 lire non ha fatto un cattivo affare.

«Ora, bisogna render giustizia all'accortezza e alla sagacia di Emilio Treves, ma questo editore non ha l'abitudine di far cattivi affari.

«Quanto a me, ho voluto ricordarvi quel Diario dei Mille, del 1859, perchè mi pareva ne francasse la spesa, e per aggiungere che la parte politica e militare del Diario veniva man mano spedita a Londra, al seguente indirizzo: *M. Freeman e Malden Terrace, Haverstock Hill, N. W. London.*

«E' certo su quelle note molto più complete che si basano le Memorie da pubblicarsi.»

La riforma universitaria

Al Ministero dell'istruzione pubblica si assicura che l'on. Baccelli presenterà, alla riapertura della Camera, il suo progetto per la creazione di una Università di Stato.

La sede di questa Università sarebbe Napoli

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il Consiglio Comunale

nella sua tornata di mercoledì p. p. nominò la commissione per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative. Furono eletti i signori: Guarnieri dott. Valentino, Marsure G. B., Gasparinetti Enea e Poletti G. B. a membri effettivi, e De Santi G. B. di Domenico, Tomasella Pietro, Cernuschi Dositeo e Ragogna Alfonso a membri supplenti.

Ratificò la delibera presa d'urgenza dalla Giunta Municipale il 1 luglio corr. relativa alle pratiche per l'asta dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato per le scuole di Torre.

Modificò l'articolo 1 del regolamento dei pompieri aggiunti, nel senso che due di questi possano essere delle frazioni di Torre e Rorai, mentre prima

l'articolo stesso, stabiliva dovessero tutti i pompieri avere la loro resistenza in città.

Approvò il ritiro di L. 5000 sulla somma depositata alla Cassa di Risparmio di Udine.

Tutto ciò in seduta pubblica.

In seduta segreta, confermò con 20 voti su 21 votanti, in via stabile, il Segretario Capo del Comune, signor Riccardo Tin.

DA TARCENTO

Sempre a proposito del ponte di Molinis

Abbiamo in data di ieri:

Ringrazio l'articolista del N. 179 di codesto periodico di aver riscontrato *i grandi progressi letterari* da me fatti in questi ultimi mesi. Perchè deve proprio persuadersi l'arguto polemista, che è sempre uno quel *fe-fe*, che questa volta gli ha dato tanto sui nervi.

Non è meraviglia se io vado ripulendo il mio stile. Anche il grande Lombardo ha lavato i suoi panni letterari nell'Arno, quantunque già avesse cantato il 5 maggio; ed anch'io, meschinello, ho cercato di ripulire la mia povera prosa nel Reno alle lezioni di Enotrio.

Come vede, l'agile scrittore, il mio è ancora un buon naso, e di quelli che scendono in linea retta dal cantor delle Metamorfosi. Quantunque giovane, di queste ne ho già vedute tante, e ne vedo oggi giorno. Voi me ne potreste dir qualche cosa, e non dovreste meravigliarvi, se per virtù del mio ufficio di ordinario corrispondente del *Giornale*, talvolta devo parlare di maschere, di arlecchini e di burattini grandi e piccini, anche se non siamo di carnovale.

Quello che ho scritto sul ponte di Molinis lo ho scritto perchè mi sta a cuore il bene di questo simpatico Tarcento. Se non sono contribuente, egli è che sono troppo giovane, perchè l'egregio nostro Agente delle imposte si sia creduto autorizzato di mettere alla prova il mio magro borsellino. Del resto non è già necessario di figurare nei ruoli dell'Esattore per aver diritto di dire la verità nell'interesse di un paese che ci è caro!

Per questa trovata dell'ingegno sopraffino del *Tarcentino che non è di di Tarcento* il mio naso ha subito subodorato che lo scrittore della risposta dovesse essere un liberale della più bell'acqua!! Solo le stentate similitudini della sua cantafera mi potrebbero far dubitare che si tratti di un sudia ono in veste corta.

Detto questo per il pubblico che vuol far buon sangue con qualche facezia di *noi giornalisti di grido*, ritorno alla vera questione che ho trattato nella mia lettera del 25 corr. obbiettivamente, e della quale obbiettivamente anche oggi continuerò a scrivere.

Come afferma il mio contradditore, ho proprio raccolto dall'una e dall'altra parte interessata, trovandomi al caffè ed alla birreria, quanto ho pubblicato nel N. 177 del *Giornale*. Ma più che tutto ho creduto necessario farmi interprete dell'opinione pubblica di qui, la quale indignata si va chiedendo il perchè della sospensione di un'opera che costerà allo Stato, alla Provincia ed al Comune tante migliaia di lire. Ed ognuno può far fede che ho raccolto i *si dice*, ho constatato dei *fatti* e li ho resi di pubblica ragione esclusivamente perchè si chiarisca dagli interessati e dall'autorità i termini dell'insorta questione e sia eliminato un contesto che od agli uni od agli altri tornerebbe in ogni caso fatale.

Pur troppo la stessa risposta del *cosidetto Tarcentino* ha confermato tutto ciò che ho scritto: e precisamente, che i lavori del ponte sono sospesi — che il Comune anzichè valersi dei mezzi ad esso consentiti dalla legge abbandonò a sè stessa l'impresa — che questa dovette sospendere i lavori per le insorte contestazioni e perchè le venne a mancare la pietra in seguito a decreto del Sindaco di Attimis, intorno al quale sentii appunto parlare al caffè, dove qualche maligno sosteneva che *le ragioni d'ordine pubblico* fossero state escogitate da un tarcentino non di Tarcento.

Lo scrittore anzichè insolentire dovrebbe esser grato a me che col mio misurato articolo ho dato modo al Municipio di Tarcento di illuminare il pubblico. Che vi sia riuscito non ispetta a me l'affermarlo. Se così fosse egli dovrebbe essermi doppiamente grato.

Resta constatato adunque che il mio articolo del 26 corr., il quale ha suscitato così forte e così giustificato clamore, non fece che affermare fatti indiscutibili, e rilevare conseguenze perfettamente necessarie.

Se l'Impresa avrà avuto torto, sarò io il primo a gridare che la si costringa a mantenere i patti convenuti. Ma allo stato delle cose mi permetterò di chiedere all'arguto e *metaforico* mio contradditore: I° Il Municipio di Tarcento, dato e non concesso che non avesse convenuto coll'Impresa la scelta della pietra di Attimis, ha fatto in tempo e prima di arrivare alla sospensione ne cessaria dei lavori tutto ciò che la legge ed il contratto gli suggeriscono? II. E' ben certo il Municipio stesso che la pietra non sia *Piacentino delle cave del Distretto di Cividale*, se, come si afferma, un giovane ma valente geologo friulano, avrebbe assicurato che la pietra di Attimis, quantunque di colore plumbeo, è *Piacentino* bello e buono? III. Si è fatto un concetto esatto il Comune di Tarcento delle eventualità di una piena del Torre, che travolgendo il ponticello delle guidovie, e le impalcature degli archi, meni seco il ponte ed ogni cosa? IV. Pare serio ad avveduti amministratori che si faccia un ponte senza che pur si pensi alla strada di accesso per una tratta di qualche chilometro?

Così si ragiona a Tolmezzo dove son nato, e nel Canale del Ferro, dove ho vissuto; si ragiona del pari, puta caso, a Platischis o ad Interneppo?

Et de hoc satis (a Bologna il Brini ci parla latino a tutto spiano) chè le cose lunghe diventan serpi, ed il lettore ci si annoia. Lascierò al *pseudo Tarcentino* lo sbizzarrirsi d'avvantaggio nelle insolenze. Io *non dirò più verbo* del ponte, bastandomi di aver richiamato sulla grave questione l'attenzione del pubblico e delle Autorità; piuttosto se avrò voglia e tempo, *e se qualcuno non mi farà perdere la pazienza*, in altra circostanza scriverò di tante altre belle cose, come p. e.: Dei legali, corretti ed umanitari procedimenti nell'amministrazione dell'Opera Pia Cojaniz. Ed allora, ma allora soltanto avrò bisogno di un collaboratore.

fe-fe I ed. unico

DA CIVIDALE

Ancora sul tentato assassinio — Un ragazzo che annega — Disgrazia

Domenica scorsa — sul giornale di lunedì fu da noi annunciato — verso le 11, appena oltrepassati i casali del Cristo, il co. Liaboro Melz-Colloredo, che assieme a sua figlia, signorina Margherita, dirigevasi in vettura a Prepotto, si sentì esplodere contro un colpo d'arma da fuoco, che fortunatamente non lo colpì.

Dietro la vettura del conte ve n'erano altre due, distanti qualche decina di metri, ed anche le persone che in esse si trovavano videro lo sprazzo di luce partire dalla siepe a destra ed udirono la detonazione. Ma nulla più.

Avvertita l'autorità nel successivo mattino, per tempo, recavasi sul posto il pretore dott. Emilio Ricci col cancelliere Umberto Venturini, il tenente dei carabinieri sig. Gualco, il brigadiere Basso e due suoi dipendenti.

Fatte le prime indagini ed in seguito a sospetti del co. Melz, si potè stabilire che non altri che certo Galiussi Gio. Batta dei casali del Cristo potesse essere l'autore dell'attentato, perchè da vario tempo ed anche pochi giorni prima si era espresso con minaccie di vendetta contro il conte, che mesi addietro l'aveva licenziato da un suo podere.

Altri indizi di non certa gravità vennero raccolti contro il Galiussi tanto che la sera stessa del lunedì egli venne arrestato.

— E' ormai stabilito che il patrio Natisone pretende ogni anno la sua vittima: e se l'ebbe sere fa.

Il ragazzo di 9 anni, Giuseppe Ermacora, figlio di un affittuale del comm. Leicht, abitante nel sobborgo Brossana e precisamente alla località detta Polveriera, era solito riposarsi in queste notti calde anche sul fienile, per cui i suoi genitori non si impensierivano di solito se non lo vedevano dormire nel suo letticiuolo.

E così fu anche in quella sera. Ma nella mattina per tempo suo padre si diè a ricercarlo, e, non trovandolo in nessuna parte della casa, corse alla campagna e quindi nel letto sottostante del Natisone; ove, con una stretta al cuore scoprì ammonticchiate sulla ghiaia le vesti del bambino. Poco più in giù, nell'acqua, il pover'uomo vide anche il cadavere del suo figliuolo, che tosto estrasse di là.

Il Giuseppe era figlio unico.

— Domenica sera, al discendere della riva di Rubignacco, la vettura che conduceva a casa il medico dottor Secondo Fanna, forse per imperizia del vetturale andò a sbattere violentemente contro un'altra vettura che seguiva la via opposta, e la collisione fu tale che tutte due i veicoli andarono a precipitare nei fossi laterali alla strada. Non sappiamo come se la siano cavata i viaggiatori dell'altra vettura, ma del dott. Fanna sappiamo che nella caduta imprevista riportò delle contusioni alquanto gravi da costringerlo a letto per parecchi giorni.

DA POLCENIGO

I Consiglieri comunali

di Budoia e Polcenigo si adunarono nei giorni 25 e 27 corr. onde nominare le Commissioni pella revisione straordinaria delle liste elettorali. Per Budoia riescirono eletti a membri effettivi: Lacchin Antonio, Patrizio Antonio, Busetti Lorenzo e Rigo Vincenzo, a supplenti Trivelli Giovanni, Busetti Antonio, Zambon Valentino e Del Maschio Domenico.

A Polcenigo con splendida votazione riescirono eletti a membri effettivi: Patrizio Antonio, Curioni Antonio, Diana Daniele, e Bravin Luigi, a supplenti: Puppin Giovanni, Curioni Camillo, Zoldan Giuseppe e Mezzarobba Giuseppe.

L'inchiesta sul disastro del ponte di Paularo

Si ha da Roma 28:

Ieri Romanin Jacur, sottosegretario ai lavori pubblici firmò la nomina di di una Commissione d'inchiesta, composta di 3 ispettori, per indagare la causa del crollo del ponte sul Chiarsò a Paularo in provincia di Udine, avvenuto il giorno stesso del collaudo, 21 corr., quando alla presenza dell'ingegnere capo del genio civile cav. Danieli, dell'ing. Venier, che vi perdette la vita, e del sindaco di Paularo, si procedeva alla prova statica del ponte, caricandolo di 62 tonnellate di macigni.

Alle ore 11 d'oggi spirava nel bacio del Signore dopo lunga malattia, nell'età d'anni 73, il

conte ANTONIO RONCHI

La vedova Felicita Sabbadini, il fratello comm. Carlo ed i cognati Giulia co. Gropplero, Don Daniele, Mattia e dott. Lorenzo Sabbadini, porgono il tristissimo annuncio.

San Daniele del Friuli 1894

I funerali avranno luogo domani alle ore 17.

La Redazione, prendendo parte al dolore di tutti i parenti del co. *Antonio Ronchi*, manda ad essi le più sincere condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20.
Luglio 30 Ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 16.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.— Minima 18.8
Media 23.56 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

30 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.38	Leva ore	1 23
Passa a' meridiano	12.12 40	Tramonta	18.24
Tramonta	19 32	Età giorni	28.

La «Patria del Friuli»

nel numero di sabato pigliando occasione di un errore commesso nel riprodurre il discorso del co. A. di Trento, vorrebbe, la poveretta, farci passare per... *plagiari*, mentre noi ristampammo il discorso e l'elenco delle premiate col *permesso dell'autore* (il quale c'incaricò di farci dare copia del manoscritto dal cronista della *Patria*).

Fummo noi che sdegnammo di ricorrere a coloro che l'altro giorno con basso insulto, non conoscendoci, ci chiamavano *i pennaioli* del *Giornale di Udine*.

State pur tranquilli, signori di *Via Gorghi*, noi non lederemo giammai le proprietà tutt'altro che letterarie del vostro giornale!

T. Angelo Tonello,
autore della relazione sulla festa fatta al Collegio Uccellis.

Società di Tiro a segno nazionale di Udine

Ecco il programma della grande gara di tiro a segno che, auspice il Municipio, avrà luogo in Udine, nel Campo di tiro della Società, nei giorni 18, 20 e 21 agosto 1894.

La gara è aperta a tutti i soci delle Società di Tiro a segno della Provincia di Udine ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati dei corpi militari residenti in Provincia:

Categoria I.
Gara Città di Udine

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata ai soli Soci della Società di Udine; i tiratori non residenti nel Distretto di Udine potranno iscriversi quali Soci a tutto 31 luglio corrente; riservata altresì ai tiratori non premiati in qualsiasi altra gara con medaglie d'oro o d'argento, o premi corrispondenti.

Serie ripetibili da otto colpi ciascuna — premiate le due serie migliori — la terza serve di graduatoria. A parità di punti verrà premiato il tiratore che avrà sparato minor numero di serie.

Premi: Medaglie d'oro N. 2, d'argento N. 7, di bronzo N. 6.

Categoria II.
Gara Umberto I

Bersaglio regolamentare a m. 200. Serie da otto colpi ciascuna ripetibili a volontà. Premiate le due serie migliori — la terza serve di graduatoria — a parità di punti decide la sorte. Tassa d'iscrizione lire una. Da questa gara sono esclusi quei tiratori che in qualsiasi altra gara hanno conseguito due premi con serie (da otto colpi) di oltre 18 punti, o corrispondenti a tali proporzioni.

Premi: Medaglie d'oro n. 3, d'argento n. 7, di bronzo n. 5.

Categoria III.
Gara Vittorio Emanuele II

Bersaglio regolamentare a m 300. Serie da otto colpi ciascuna ripetibili a volontà. Premiate le due migliori serie — la terza serve di graduatoria — a parità di punti decide la sorte. Tassa d'iscrizione lire una.

Premi: I premio, Carabina federale regalata da S. M. Vittorio Emanuele secondo nell'anno 1866 per premio ai tiratori friulani.

Altri premi: Medaglie d'oro n. 4, d'argento n. 5, di bronzo n. 2.

Avvertenza. In omaggio alla volontà dell'Alto Donatore che volle riserbato il primo premio ad un tiratore del Friuli, si dichiara che qualora il premio venisse guadagnato da tiratore non residente nella Provincia di Udine verrà convertito in una medaglia d'oro del valore di lire 125.00, ed il fucile rimarrà in proprietà della Società di Tiro a Segno di Udine.

Categoria IV.
Gara rappresentanza

Aperta a tutte le Rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le Rappresentanze dei corpi militari residenti nella Provincia.

La società di Udine si dichiara fuori concorso.

Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie unica di 40 colpi da eseguirsi in 5 riprese. Premiati risultati complessivi dei tre migliori tiratori appartenenti ad una società o ad un corpo militare. Punti sommati colle imbroccate. Tassa d'iscrizione lire 2.

I Tiri in questa Categoria saranno presenziati da speciale Commissario, che dovrà controfirmare la cedola; i tiri non controllati in tal modo saranno annullati.

I. Premio: Bandiera gentilmente offerta dalle signore udinesi e medaglia d'oro:

II. III. e IV premio medaglie d'oro.

Avvertenza, Qualora le rappresentanze fossero in numero minore di cinque, i premi verranno ridotti per modo che vi sia un premio di meno del numero delle rappresentanze concorrenti.

Premi individuali

Una medaglia d'oro e due d'argento per i migliori tiratori di questa categoria; a parità di punti avrà la preferenza il tiratore che avrà minor numero di uni; indi deciderà la sorte. Tassa d'iscrizione per concorrere al premio individuale lire 1.

Categoria V.
Gara campionato

Aperta ai soci delle Società della Provincia di Udine ed in questa effettivamente residenti.

Bersaglio regolamentare a m. 300. Tre serie non ripetibili da 8 colpi. Premiato il risultato complessivo delle tre serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti la serie inferiore serve di graduatoria. Tassa d'iscrizione lire 3.

Premi: Medaglie d'oro n. 5, d'argento n. 5, di bronzo 2. Al primo premio è annesso speciale diploma di Campione Provinciale.

Valore complessivo dei premi in medaglie lire 1600.

Ai funerali di Pick

seguiti ieri a Venezia, assistettero come rappresentanti del nostro Comune gli assessori co. Antonio di Trento e avv. Antonini; per i nostri Giardini d'Infanzia il senatore Pecile.

Il comm. Volpe incaricò il prof. Marchesi di rappresentarlo ai funebri.

Il Municipio ed i nostri Giardini d'Infanzia mandarono, perchè fossero deposte sul feretro, due bellissime corone.

L'avv. Jacchia fu nominato procuratore del Comune di Udine ed esecutore testamentario del defunto.

I dispacci di 50 centesimi

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Maggiorino Ferraris, ha deciso di introdurre nel servizio telegrafico delle cartoline per dispacci di otto parole.

Il prezzo di tali cartoline sarà di 50 centesimi.

Nuovi maestri di grado superiore

Nella Regia Scuola Normale superiore maschile di Padova ottennero la patente di grado superiore i seguenti friulani: Benedetti Vittorio di Sedegliano e Dal Gesso Giuseppe di Bannia di Pordenone.

Ammalati contagiosi

Allarmanti voci ci indussero ad approfittare della buona pratica adottata dall'Ufficio Sanitario Municipale, di lasciare a disposizione del pubblico lo spoglio del registro delle malattie infettive, per verificare lo stato sanitario del nostro Comune.

Siamo lieti far conoscere che in questa città attualmente non havvi in cura che una bambina affetta da difterite, ed altri 2 affetti da scarlattina, più 5 affetti da scarlattina in una sola famiglia nel suburbio.

Per chi vuol fare l'agente segreto di P. S.

E' aperto l'arruolamento a 200 posti di nuovi agenti segreti con lo stipendio di cento a duecento lire mensili. I nuovi agenti restano arruolati per 5 anni e sono scelti fra cittadini italiani di età non inferiore ai 30 anni e di ottima condotta.

Questi nuovi agenti in alcune date circostanze avranno la facoltà di corrispondere direttamente col Ministero.

I vigili dovranno diventare questurini

Una importante riforma nella P. S. che sta meditando il Crispi, dicesi sarà quella della incorporazione delle guardie municipali nella polizia.

Questa riforma, però, verrà estesa a tutta Italia, ed essa non importerà alcuna spesa: i municipi saranno obbligati a passare al governo ciò che spendono attualmente per le guardie municipali.

Si assicura pure essere ormai deciso di ristabilire la polizia a cavallo per la Sicilia.

La Campagna Bacologica 1894

Secondo le notizie raccolte dalla direzione generale dell'Agricoltura, furono venduti durante la campagna bacologica testè chiusa, in 186 mercati del Regno (in complesso 2369 giorni di mercato) chilogrammi 14.948,990 di bozzoli, al prezzo medio di L. 2.46 per un importo di L. 36,724,000 circa.

Conviene però di tener conto di due circostanze per valutare la produzione dei bozzoli: 1° solo una parte dei bozzoli vengono portati al mercato; 2° tale quantità invece figurano successivamente su diversi mercati.

Da indagini fatte dal Ministero risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa chilogrammi 40,000,000 di bozzoli der un valore di lire 98,280,000.

Una signorina... in aria

Iermattina una signorina bella ed elegante maestosamente correva per la Via Grazzano in bicicletta. Giunta ad un certo punto, non si sa se in causa alla troppa *indocilità* della macchina o alla poca abilità della leggiadra velocipedista, essa cadde, attirando gli sguardi di tutti i passanti.

Ma ben tosto intrepida rimontò in sella, dando a vedere così che non s'era fatto alcun male.

Per le case operaie

Ieri ebbe luogo nei locali della Società operaia l'ultima seduta del Comitato per la costruzione delle case operaie.

Erano presenti i signori Ing. Oretici, prof. cav. Falcioni, Giovanni Gennari, Giacomo Bergagna, Napoleone Celesti, Giuseppe Pedrioni e Tiziano Tunini. Mancava il medico sociale, dottor Sabbadini, impedito da affari professionali.

Aperta la seduta, il signor Gennari relatore e segretario del Comitato, diede lettura di un elaborato schema di statuto, che, tranne qualche modificazione, venne senz'altro approvato.

Lo statuto verrà domani consegnato, in una relazione ai rappresentanti della Società Operaia, i quali dal canto loro e con l'appoggio del Comitato solleciteranno l'attuazione di un'opera eminentemente civile e umanitaria.

La gita di piacere a Venezia

è riuscita ieri ottimamente anche per la regolarità con cui fu condotta.

Il treno speciale in partenza da Udine recò in tutto a Venezia 538 persone.

Dalla nostra stazione ne partirono 142 in 15 vagoni di terza classe e 4 di II.

Libri nuovi

Lourdes, ultimo romanzo di E. Zola, che in pochi giorni raggiunse la 48ª edizione, si vende presso la *Libreria Gambierasi*.

Poesiis furlanis di Guido Podrecca, trovansi pure in vendita presso la *Libreria Gambierasi* al prezzo di lire 1,

Moneta

La presiden
nanza austria
nete da vent
soldi di bron
di corso col
Le casse e gl
teranno in pa
ma non ne
zione.

Al co

eseguito ieri
sul Piazzale
venuta moltis

Nell'ampio
molte signore
abbigliature.
ghart era sple
era pieno zep

La sta

Il ministro
cato i limiti
zione di cosc
Reggimenti d
1.65 — Alpi
a 1.65 — R
nimum da m
da campagna
metri 1,64 a
Genio, il min
— Compagni
nimun da me

Per chi sato dal nelle Un

Il Rettore
ci manda per
S. E. il Mi
blica, rispond
mi ha dirett
« Per coor
» l'art. 68 de
» con quelle
» 1893 dispo
» dispensa da
» universitar
» vere conse
» esame, pur
» tino. »

Per un

Ricordiam
della Società
Posta) ha lu
per la fonda
locipedistico
Veloce Club

In e

Sabato ve
Paolo Cancia
veicolo trasci
l'auriga alqu
posa la besti
di servizio n
bastone cer
ci riuscì sac
nel parapigli
accompagnat
la relativa c
staziono into
tando in var

Suonator

Verso le
Teatri dagli
chiarato in
tore ambula
Giuseppe d'a
morante in
20, perchè n
certificato d'
col suono di
pubblica qui

La

che i nostri
iermattina, r
La maggio
montavano le
durante la g
monia.
A Grado
coli offerti a

Ieri certa
venne investi
poveretta rip
avrà per div
La solita s

50

Sabato nel
alla Chiesa
perdute lire
che si trovav
L'onesto t
agli uffici del
ceverà compe

Rin

Orazio d'Ar
figli e Giulio
graziano viva
giunti ed ami
dimostrarono
loro per la per
e suocera con
dova *d'Arcan*
qualche involo
della partecipa

Monete fuori di corso

La presidenza della direzione di finanza austriaca rammenta che le monete da venti soldi d'argento e da 4 soldi di bronzo vengono messe fuori di corso col primo di gennaio 1895. Le casse e gli uffici pubblici le accetteranno in pagamento fino a quel giorno ma non ne metteranno più in circolazione.

Al concerto musicale

eseguito ieri sera dalla banda cittadina sul Piazzale della Stazione, era intervenuta moltissima gente.

Nell'ampio piazzale e nel viale c'erano molte signore e signorine in bellissime abbigliature. L'elegante giardino Burghart era splendidamente illuminato ed era pieno zeppo di cittadini.

La statura dei soldati

Il ministro della guerra ha modificato i limiti di statura per l'assegnazione di coscritti nei diversi corpi così: Reggimenti di fanteria da metri 1.64 a 1.65 — Alpini il minimum da m. 1.64 a 1.65 — Reggimenti lancieri il minimum da m. 1.64 a 1.65 — Artiglieria da campagna (batterie) il minimum da metri 1,64 a 1,65 — 1 e 2 Reggimento Genio, il minimum da metri 1,64 a 1,65 — Compagnia treno del Genio, il minimun da metri 1.64 a 1.65.

Per chi vuol essere dispensato dalle tasse scolastiche nelle Università.

Il Rettore dell'Università di Padova ci manda per la pubblicazione:

S. E. il Ministro della istruzione pubblica, rispondendo ad analogo quesito, mi ha diretto il seguente telegramma:

« Per coordinare le disposizioni del» l'art. 68 del regolamento universitario » con quelle del R. Decreto 16 settembre » 1893 dispongo che per ottenere la » dispensa dalle tasse del primo corso » universitario gli studenti debbono a» vere conseguito la licenza liceale senza » esame, pur la lode in italiano e la » tino. »

Per un nuovo Veloce Club

Ricordiamo che stassera, nei locali della Società di Ginnastica (Via della Posta) ha luogo una *pubblica* adunanza per la fondazione di un Sodalizio Velocipedistico in sostituzione del cessato Veloce Club udinese.

In contravvenzione

Sabato verso le 20 e mezza per via Paolo Canciani passava a tutta corsa un veicolo trascinato da un focoso destriero, l'auriga alquanto alticcio frustava senza posa la bestia. Il vigile Giacoletti colà di servizio non badando al pericolo, col bastone cercò di fermare il cavallo e ci riuscì sacrificando però la canna che nel parapiglia si spezzò. Il guidatore fu accompagnato al Corpo di Vigilanza per la relativa contravvenzione. Molta gente stazionò intorno alla vettura commentando in varie guise il fatto.

Suonatore in contravvenzione

Verso le ore 24 di ieri in via dei Teatri dagli agenti di città venne dichiarato in contravvenzione il suonatore ambulante Girolami Giulio, fu Giuseppe d'anni 48 da Fanna e qui dimorante in via Francesco Mantica N. 20, perchè non solo era sprovvisto del certificato d'iscrizione, ma perchè anche col suono di un'armonica disturbava la pubblica quiete.

La gita a Grado

che i nostri velocipedisti intrapresero iermattina, riuscì davvero splendida.

La maggior parte dei nostri giovani montavano le ottime Prinetti-Stucchi; durante la gita regnò la massima armonia.

A Grado poi vi furono varii spettacoli offerti alla colonia bagnante.

Disgrazia

Ieri certa Manias Marianna d'anni 62, venne investita da un velocipede. La poveretta riportò varie contusioni e vi avrà per diversi giorni.

La solita storia!

50 lire perdute

Sabato nel percorso di Via dei Teatri alla Chiesa di S. Cristoforo furono perdute lire 50 in biglietti di Banca che si trovavano avvolti in una carta.

L'onesto trovatore che li porterà agli uffici del *Giornale di Udine* riceverà competente mancia.

Ringraziamento

Orazio d'Arcano, Giuseppina d'Arcano figli e Giulio di Caporiacco genero, ringraziano vivamente tutti i cortesi congiunti ed amici che in vario modo addimostrarono di compartecipare al lutto loro per la perdita della rispettiva madre e suocera contessa *Elena Mantica* vedova *d'Arcano* e chiedono venia per qualche involontaria omissione nell'invio della partecipazione di decesso.

Al Teatro Minerva

per la fiera di S. Lorenzo

Siamo in grado di annunciare che oltre ai grandiosi spettacoli di Ballo che la Compagnia Genovese di *Giovan ii Ansaldo* darà in occasione della fiera di S. Lorenzo, la solerte impresa del Minerva ha stabilito di mettere in scena quattro *Opere Buffe* scelte tra le migliori nel repertorio dei nostri maestri italiani (fra essi anche il *Don Pasquale*).

Spettacoli di Ballo propriamente detto a Udine non furono mai dati; siamo certi quindi che il pubblico non mancherà di frequentare il teatro anche nel riguardo di favorire l'Impresa che pur assoggettandosi a gravi sacrifici procura di degnamente surrogare i tradizionali spettacoli d'opera della stagione.

La Compagnia genovese *Ansaldo* non ha bisogno di *réclame* essendo conosciutissima. Basta spigolare i giornali delle più importanti città per capacitarsi che la varietà del suo repertorio, la valentia dei maestri e degli artisti, la quantità del personale, la sfarzosa messa in iscena, gli ingegnosi meccanismi ed infine la proprietà del vestiario accoppiata alla più rigorosa decenza, seppero attirare ovunque numerosissimo pubblico.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bardusco Andreina: Bon Lodovico lire 2, Jacuzzi Alessio 1, Biasoni Francesco 1, Capellani avv. Pietro 1, Valentinis Angelo 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Delli Zotti Giuseppe 1, Delli Zotti Clotilde 2.

Della Rovere Attilio: Jeronutti Francesco, Farmacista di Percotto lire 1, Eredi fu Bonifacio Toso di Feletto Umberto 2.

Venier ing. Fran.: Micoli A. lire 1.

Errata-Corrige. L'offerta del signor Valentinis Angelo in morte di Frangipane co. Leopolda era di lire 2 e non 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Bardusco Andreina: Camavitto Daniele lire 1, Marzuttini cav. dott. C. 1, Fam. avv. Fornera Cesare 1, Rastanzetti Donato 2, Modolo Pio 2, Papa Domenico 2.

Frangipane co. Leopolda: Famiglia avv. de Fornera Cesare 1.

Della Rovere Attilio: Famiglia avv. de Fornera Cesare 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 22 al 28 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1
Totale	maschi	11	femmine	11 — 22

MORTI A DOMICILIO

Eleonora Pontone Del Fabbro fu Pietro di anni 53 contadina — Giovanni Pittoni di anni 1 e mesi 3 — Margherita Soriani Falletti fu Carlo d'anni 48 casalinga — Antonio Cargnelli fu Leonardo d'anni 32 ortolano — Rosa Turri Zanussi fu Lucio d'anni 88 casalinga — Pietro Porta di Antonio d'anni 42 tappezziere — Maul o Stefanutti di Francesco d'anni 4 — Andreina Pardusco fu Vittorio d'anni 1 e mesi 9 — Giuditta Burtulo di Giovanni di mesi 2 — Maria Ceresoni di Antonio di mesi 3 — co. Elena Mantica D'Arcano fu Nicolò d'anni 82 possidente

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Domenico Sinicco fu Leonardo d'anni 32 facchino — Giov. Battista Dorigo fu Domenico d'anni 72 tessitore — Angelo Castellani fu Antonio d'anni 68 mugnaio — Lucia Volpe fu Giovanni d'anni 52 contadina — Anna Mattiussi Sporeni fu Leonardo d'anni 41 casalinga — Agnese Orfanti di giorni 3 — Cesare Perini di Giorgio d'anni 20 vellutajo — Estella Crescini di mesi 4 — Giuseppe Pet otti di Valentino d'anni 20 agricoltore — Maria Vidotti-Bernardis fu Storeano d'anni 26 casalinga.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Gregoratto cocchiere con Maria Dacia serva — Umberto Tosolini operajo di ferriera con Virginia Savaro setaiuola — Giuseppe Palù operajo con Antonia Maroder operaja — Celeste Longo sott'ufficiale R. Marina con Eugenia Cossio modista.

ELOGIO MERITATISSIMO

E' viva tuttora l'impressione del delitto atrocissimo, pel quale fu spenta ad un tratto la preziosa esistenza del nostro amato Direttore. Fra le innumerevoli attestazioni di compianto e di conforto espresse alla famiglia ed a noi, ci giunge oggi graditissimo l'annunzio per parte delle Assicurazioni Generali di Venezia del pagamento già fatto della somma di lire 30,000 agli eredi; somma per la quale l'estinto era assicurato contro le disgrazie acidentali.

Pubblichiamo quindi con vero piacere la seguente lettera, con la quale si ringrazia la Compagnia per l'eseguito pagamento:

Onorevole Direzione
delle Assicurazioni Generali
di Venezia.

La prontezza con la quale cotesta spettabile Direzione ha provveduto all'integrale pagamento della somma di lire *trentamila*, per la quale era assicurato contro le disgrazie accidentali il mio amato e compianto consorte Giuseppe Bandi, è nuova, splendida manifestazione, non solo della importanza singolare della Società assicuratrice, quanto e più ancora della correttezza e dello zelo praticati dalla Direzione di essa e dal suo rappresentante in Livorno, signor Federico Wassmuth, in tutte quelle pratiche che hanno attinenza colla Assicurazione.

Rilascio pertanto di buon grado e con grato animo questa dichiarazione in mio nome e in quello degli eredi tutti protestandomi con la massima stima

VIRGINIA SOLHAUNE ved. BANDI

Malattia repentina e ribelle ad ogni cura traeva al sepolcro nelle ore 10 di ieri mattina

TERESA LANZI

Povera Teresa!

Chi avendoti conosciuta può in questi giorni non compiangerti amaramente, e non prendere viva parte al lutto che circonda la tua casa; quella casa che tanto amasti ed alla quale fosti il conforto e la vita.

Ahi! figli desolati, se il dolore vi contrasta per la sua potenza le lagrime, possa almeno la rassegnazione farne le veci: Che, ahimè! altre parole muoiono sul labbro di chi col cuore, in tanta jattura vorrebbe indirizzarvi.

G. R. G. S.

TERESA LANZI

non è più! nella decima ora di ieri mattina, colta da improvviso malore, cessava di vivere.

Adorna di preclare virtù e di somma bontà d'animo la facevano amata da quanti la conoscevano.

Buona con tutti, non aveva nemici e come aveva il sentimento di gratitudine verso quelli dai quali riceveva il bene altrettanto mostravasi grande e generosa verso chi l'avesse danneggiata.

Ai derelitti figli altro conforto non può essere che il Culto devoto alla memoria della Loro buona madre estinta, memoria sacra anche di conoscenti fra i quali si annovera

La famiglia Graffi

Noi che conoscevamo le rare doti della mente e del cuore dell'egregia signora

TERESA LANZI

con vero dolore ne apprendiamo la morte, e ai figli, alle figlie, ai parenti tutti mandiamo sentite condoglianze

La Redazione

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

28 luglio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.40	» 10.25	all'ett.
Frumento	» 12.50	» 13.—	»
Segala	» 9.—	» 9.30	»
Fagiuoli di pianura	» 20.—	» —.—	al quit.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q. L.	4.—	4.15	5.—	5 15
» » II »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I »	3 65	3.75	4.65	4.75
» » II »	—.—	—.—	3.95	—.—
Paglia da lettiera »	2.60	2.80	3.10	3.30
Legna tagliate »	1.94	2.14	2.30	2.50
» in stanga »	1.70	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I »	6.80	7.40	7.40	8.—
» II »	5.80	6.40	6.40	7.—
Formelle di scorza »	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.85 a 0 90	1 kil.
Galline	» 1 15 » 1.20	»
Polli	» 1.30 » 1 40	»
Anitre	» 1.10 » 1.20	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10 a 2.20	al kilo
Uova	» 0.66 » 0.69	alla dozzina
Pomi di terra	» 4.— » 6.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.—	a 28.—
Pesche	»	» 18.—	» 60.—
Prugne	»	» 5.—	» 13.—
Fichi	»	» 20 —	» —.—
Fragole	»	» —.—	» —.—
Corniole	»	» 8.—	» 9.—

LOTTO — Estrazione del 28 luglio

Venezia	56	72	18	51	11
Bari	32	69	48	38	24
Firenze	1	80	26	90	12
Milano	16	67	56	90	46
Napoli	26	61	18	37	25
Palermo	62	85	58	30	77
Roma	25	43	36	77	12
Torino	76	64	71	84	2

Telegrammi

Un Arciduca d'Austria muore per una caduta da cavallo

Vienna, 29. L'Arciduca Guglielmo, soggiornante a Baden, presso Vienna, oggi nel pomeriggio facendo una trottata, cadde dal cavallo, imbizzarritosi per causa di un tramvai elettrico.

L'Arciduca fu gravemente ferito e, trasportato al castello, morì stassera alle 5 e mezzo.

L'Arciduca Guglielmo aveva 67 anni.

Guerra fra China Giappone Il Re di Corea

Shanghai, 29. Si conferma il combattimento del 27 corr. presso l'isola di Fontau; i giapponesi attaccarono nello stesso giorno i chinesi a Osan.

I particolari mancano. L'incrociatore inglese *Surprise* è partito per Chefu onde proteggere gli inglesi.

Berlino, 29. Il *Wolf Bureau* ha da Shanghai 28:

Notizie da Seoul recano che il ministro giapponese domandava che il governo di Corea reclamasse il ritiro delle truppe chinesi. Siccome il governo di Corea rifiutava, vi fu breve combattimento a Seoul. Le truppe giapponesi occuparono il palazzo, ove il re abitava. Il Re si rivolse ai rappresentanti degli europei, pregandoli di una mediazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 luglio 1894

	28 lugl.	30 lugl
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.—	87.40
» fine mese	87.—	87.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	296.—	296.—
» Italiane 3 %	266.—	266.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	420.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	760.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	602.—	602.—
» » Mediterranee	436.—	432.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	111 75	111 65
Germania »	137 60	138 —
Londra	28 14	28.05
Austria-Banconote	2.25.—	2.25.—
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22 32	22 32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76 87	79 27
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

Da Casarsa		a Spilimbergo	Da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	2 55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20 47	O.	20.45	1.30

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

Da Udine		a Portogruaro	Da Portogruaro		a Udine
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Da Udine		a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti